

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 4063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non

affrancata.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — Nel ballottaggio per l'elezione degli Altii Pirenei si conoscono i risultati di 21 Cantoni sopra 26. *Alicot*, settennialista, ebbe 18,722 voti; *Cazeaux*, bonapartista, 22,829 voti.

— Negli Altii Pirenei *Cazeaux*, bonapartista, fu eletto con 29,630 voti, contro *Alicot* che n'ebbe 23,026. Mancano due Comuni.

MADRID, 18. — La *Gazzetta* annunzia che il bilancio del clero fu portato da tre milioni e mezzo di piastre a quattro e mezzo.

Un decreto reale approva il contratto relativo ai coupon del debito interno scaduti, autorizza *Salaverria* ad emettere 42 1/2 milioni di piastre in titoli del debito interno al prezzo di 40 0/10.

I carlisti attaccarono *Molise* in *Aragona*, ma furono respinti lasciando molti morti.

DIARIO POLITICO

IL BONAPARTISMO

Noi non abbiamo mai fatto mistero delle nostre predilezioni per il bonapartismo, e in ogni circostanza opportuna ce ne siamo anzi fatti un onore.

E questo sentimento, che non nascondremo mai, si manterrà eguale finché sarà vero che all'amicizia e al potente appoggio di un Bonaparte siamo assai debitori della nostra indipendenza.

Gridino pure gli odierni botoli della libertà, i quali non l'hanno mai conosciuta che per abusarne stomachevolmente, gridino pure che le nostre predilezioni bonapartiste derivano da omogeneità di principii autoritari. Questi botoli, e tutti coloro pei quali l'ingra-

tudine è indipendenza di cuore, non saranno capaci di farci mutare pensiero. E in quanto ai principii autoritari non saremo certo noi a disconoscerci, e a vergognarcene, noi che siamo testimoni a qual partito si trovino le nazioni, dove quei principii o non sono convenientemente apprezzati, oppure hanno perduto la loro forza...

In quanto alle conseguenze che una ristaurazione bonapartista in Francia avrebbe per l'Italia noi siamo ben lungi dal dividere le apprensioni dei politici di vista corta.

Certo dopo gli avvenimenti trascorsi non crediamo che i Napoleonidi risalendo al trono potrebbero più fare, come si dice, gli affari nostri con tanta facilità come per lo passato; ma noi abbiamo la convinzione che qualunque altro governo in Francia ci sarebbe meno amico di essi, e noi al momento non possiamo cercare più in là.

Queste considerazioni volevamo premettere dovendo congratularci di certi sintomi, che fanno intravedere la possibilità di una ristaurazione bonapartista, più o meno prossima; e fra questi sintomi notiamo come uno dei più significativi il crescente favore che trovano le candidature bonapartiste nelle elezioni parziali, che si succedono di quando in quando.

Anche negli Altii Pirenei il sig. *Cazeaux*, candidato bonapartista, il raccomandato del sig. *Fould*, fu eletto nello scrutinio di ballottaggio di domenica, con una prevalenza di 6000 voti contro il sig. *Alicot* malgrado le raccomandazioni del sig. *Thiers* in favore di quest'ultimo, e malgrado gli sforzi della coalizione organista repubblicana. Fu questo per il bonapartismo un trionfo assai segnalato.

GERMANIA E SPAGNA

Sembra ormai positivamente smentita la notizia dello sbarco dei tedeschi a *Zarusa*.

Noi abbiamo sempre messo in dubbio che il gabinetto di Berlino avesse idea di chiedere soddisfazione dei torti ricevuti ai carlisti, mentre non li riconosce come belligeranti. D'altronde molte considerazioni devono sconsigliare la Germania da un intervento materiale in *Ispagna*; e prima di tutto il pericolo di contro operare allo scopo stesso che la Germania evidentemente si propone, quello cioè d'impedire per quanto è possibile il riordinamento e la ricostituzione dei popoli latini. Egli è certo che il giorno in cui lo straniero mettesse il piede nella penisola iberica, tutti gli spagnuoli, dando tregua alle loro intestine discordie, insorgerebbero come un sol uomo, combattendo, come lo sanno essi, per l'indipendenza della patria.

Resta inoltre a sapersi con qual occhio le potenze vedrebbero un intervento isolato della Germania, la quale benchè vittoriosa e potente non lo è poi tanto da trascurare i consigli della prudenza, e da provocare contro di sé il mondo intero.

A titolo di curiosità riferiamo la seguente corrispondenza della *Koelnische Zeitung* da Parigi:

Ieri ho saputo, che la signora *Stone* lady *mayoress* di Londra, era stata incaricata dall'ex imperatrice *Eugenia* di un messaggio alla marescialla *MacMahon*. Mi è stato detto, che la signora *mayoress* ha rinnovato alla marescialla certe promesse circa il matrimonio del principe imperiale, e comunicato che l'ex imperatrice è certa, che la ristaurazione di suo figlio incontrerebbe presso

le Potenze estere così poche difficoltà come quella di *Alfonso XII* di *Spagna*. Quest'incarico della signora *mayoress* trova una spiegazione nella circostanza che suo marito ha un potere vicino a *Chislehurst* ed è in relazione con quella *Corte*, e che la signora *Stone* è in grand'intimità coll'ex imperatrice. Non so come la marescialla abbia accolto le profferte della signora *Stone*. Ma non è passato inosservato, che il maresciallo *MacMahon*, — essendogli presentato il prefetto di polizia per domandargli se doveva prendere misure di precauzione contro la dimostrazione bonapartista nella chiesa di *St. Augustin*, — montò in collera e lo mandò via dicendo, « che non esisteva nessuna cospirazione bonapartista, e che dovesse lasciar tranquilli i bonapartisti ».

GLADSTONE E I LIBERALI INGLESI

Ecco la corrispondenza scambiata fra *Gladstone* e *Granville* e annunziata dal telegrafo:

Carlton House Terrace SW. 13 gen.

Mio caro *Granville*,

Credo che sia giunto il tempo ch'io debba ritornare sul soggetto della lettera ch'io scrissi a voi, il 12 di marzo del passato anno.

Prima di determinare se io debba offrirmi ad assumere un carico che potrebbe estendersi sopra una lunga durata di tempo, ho riesaminato, con tutta la cura che ho in mio potere, una quantità di considerazioni tanto pubbliche che private, delle quali una buona parte e non la meno importante, non esisteva al tempo di quella mia lettera.

Il risultato è stato che io non credo arrecare vantaggio al pubblico nel continuare a procedere come capo del par-

tito liberale; ed inoltre che mi son persuaso che all'età di 65 anni, dopo averne spesi 42 per la prosperità della vita pubblica, sia ben giusto il ritirarmi nella presente opportunità. Questo ritiro mi viene suggerito da certe mie particolari vedute; poichè lo credo la miglior maniera per passare gli ultimi anni della mia vita.

Non è d'uopo neppure ch'io dica che la mia condotta nel Parlamento continuerà a governarsi con quei principii che la informarono sinqui; e che qualunque accomodamento si faccia per la trattazione degli affari in generale, come pure per il vantaggio o convenienza del partito liberale, avrà in me un sincero sostegno. Potrei forse aggiungere che io sono presentemente, e credo anche per molto tempo, impegnato in una certa speciale materia, che mi occupa tutto.

Credetemi sempre vostro sinceramente

W. E. GLADSTONE.

Carlton House Terrace, 14 gen.

Mio caro *Gladstone*,

Ho ricevuto la vostra lettera del 13; comunicai a voi in modo particolare le ragioni che mi facevano profondamente rinoscere e scongiurare la deliberazione che avete presa.

I vostri ex colleghi condividono questo mio sentimento in tutta la sua estensione, e deplorarono la inutilità dei loro sforzi per persuadervi a venire ad una differente decisione.

Noi non dubitiamo punto che il partito liberale, tanto dentro che fuori del Parlamento, condividerà le opinioni che tutti noi sul soggetto vi abbiamo espresse.

Le osservazioni che vi facemmo, furono prodotte da considerazioni di pubblico bene per l'avvenire, e non meramente dal sentimento dei vostri grand-

APPENDICE

27)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

— Certamente e ti confesso che più volte il pensiero che fra pochi anni le mie mani incallite nella fatica si rifiuteranno al lavoro, mi turba ed affatista. Allora, vedi *Roberto*, quasi divengo ingiusto verso la mia *Matilde* e penso che sarebbe stato pur meglio che la mia *Luigia* invece di una fanciulla mi avesse fatto padre di un figlio. Oh i figli, amico mio, rappresentano la ricchezza nella famiglia del povero!

— Quando sono onesti!... — aveva mormorato *Roberto*.

— Sì hai ragione ma il mio lo sarebbe stato certamente.

— Dimmi — riprese *Roberto* — e perchè non potresti averlo ugualmente questo figliuolo affezionato, questo sostegno della tua vecchiaia?...

— E in qual modo?

— In un modo semplicissimo. Vuoi concedermi la mano della tua *Matilde*?

— Di *Matilde*?... — fece *Giovanni* sbarrando gli occhi e atteggiando il volto ad un sorriso che incoraggiò *Roberto* a continuare.

— Appunto. Non ti sembra che sposando la vostra figliuola diverrei vostro figlio?...

— Lo capisco, ma...

— Non vi sono ma. Pur troppo io non ho più genitori, sono solo nel mondo e voi aprendomi le braccia e concedendomi *Matilde* in isposa mi rendereste doppiamente felice.

— Dimmi, *Matilde* è a parte del discorso che tu ora mi fai?...

— Ti giuro che non le dissi una sola parola.

— Sei un giovane onesto!...

Ciò detto *Giovanni* strinse la mano di *Roberto* e quindi:

— Vieni questa sera da noi — gli disse — parlerò con *Luigia* e decideremo insieme ciò che meglio convenga.

— Grazie papà *Giovanni* — rispose *Roberto* e i due operai si lasciarono.

Roberto ritornò al suo lavoro col cuore più leggero e *Giovanni* riprendendo il martello.

— E perchè no!... — disse a sé medesimo; — In fin dei conti che cosa posso pretendere per la mia figliuola?

Roberto è onesto, laborioso, infine è un bel giovane e se *Matilde* non ha

nulla in contrario io dò loro la mia paterna benedizione. Basta, a questa sera.

Il buon *Giovanni* comunicò alla moglie il discorso di *Roberto*, e dopo molti ragionamenti ai quali il padre di *Matilde* cercava sempre di dare quelle spiegazioni che erano conformi al suo desiderio — imperciocchè egli desiderava ardentemente questa unione — fu deciso che la *Luigia* si sarebbe incaricata di interrogare la figlia, ed ove avesse potuto avvedersi che il cuore di *Matilde* divideva l'affetto di *Roberto*, tutto sarebbe stato deciso in conformità al desiderio del giovane.

Bisognava conoscere ben poco le arti degli innamorati per supporre che *Roberto* si fosse deciso a parlare come aveva fatto, prima di assicurarsi che la risposta di *Matilde* — quando fosse in interrogata — non dovesse suonare come una solenne ed entusiastica conferma.

Sebbene non avesse detto chiaramente il suo pensiero alla giovinetta, *Roberto* avea però fatto in modo che *Matilde* lo comprendesse, e lo sguardo, il sorriso la sua stretta di mano della fanciulla, furono per *Roberto* una garanzia che era riamato.

Dopo ciò è facile indovinare come *Matilde* rispondesse a sua madre allorchè la buona donna le fece comprendere ciò che *Roberto* chiedeva.

— Dunque, l'ami davvero?... esclamò *Luigia*.

— Sì, e con tutta l'anima.

— Credi proprio di poter essere felice con lui?...

— Felicissima. Sono così tranquilla rispondendo in tal modo, che tu, madre mia, devi ben sentire che dico la verità.

— Sia fatta la volontà di Dio.

— E la vostra, miei buoni genitori, imperciocchè rifiuterei anche di essere felice se potessi contrariarvi anche minimamente.

— No, no, anzi tuo padre è lietissimo di vedere questa unione, ed io pure non posso che essere soddisfatta.

— Benissimo!... gridò *Giovanni*, che dalla porta vicina aveva udito questo colloquio. — Benissimo! Siate dunque felici!

Mezz'ora dopo — e chi sa da quanto tempo rozzava intorno alla casa — *Roberto* picchiò timidamente alla porta:

— Si può entrare?...

— Vieni, vieni — gridò *Giovanni* che aveva subito conosciuta la voce del giovane: — Vieni perchè sei aspettato con impazienza.

Roberto entrò e *Giovanni* stendendo affettuosamente le braccia:

— Qui, qui, sul mio seno, mio buon figliuolo — gli disse.

— Dunque...

— Tutto è combinato.

— *Matilde*...

— Sarà tua.

Matilde se ne stava in disparte, ma sotto la fiamma che le imporporava il bel volto ben rivelavasi la gioia del cuore.

Allorchè *Giovanni* le rivolse la parola domandandole se era contenta di fidanzarsi a *Roberto*, la giovinetta mormorò un sì affettuoso e nascose la testa sul seno della madre, tendendo ad un tempo la mano a *Roberto* il quale la strinse con amore, con passione.

— È una giornata felice, — gridò *Giovanni* rivolgendosi alla sua *Luigia*. Ma la madre, sospirando e trattenendo a gran fatica le lacrime:

— Felice!... — esclamò, — sei pure curioso *Giovanni*!... Come se potesse essere per noi una felicità vederci togliere la nostra figliuola.

— Togliervela?... prese a dire *Roberto*: — questo non sarà mai perchè abbiamo convenuto con *Giovanni* che io verrò a stare con voi. Siete contenta adesso, mamma *Luigia*?

E così dicendo, *Roberto* abbracciava la madre della sua *Matilde* con affetto veramente filiale.

(Continua)

servigii, e dalla personale ammirazione e devozione nostra verso di voi.

Vostro sinceramente
GRANVILLE

Riproduciamo la lettera che il commendator Luzzatti diresse all'Italia, onde chiarire nettamente la portata delle idee, di cui si fe' propugnatore nel Congresso:

« Sig. Direttore dell'Italia,
« Nel vostro articolo di ieri sul Congresso degli economisti di Milano, voi mi attribuite l'opinione che il tempo della famosa massima: «Lasciate fare, lasciate passare» sia finito. Ciò non è esatto, e i Processi Verbali stenografati del Congresso, non che le persone che vi assistevano, possono farne fede.

« Io ho manifestato l'idea che la scienza economica, al pari di tutte le altre scienze sociali e naturali, è oggidì entrata in un periodo, nel quale dev'essere studiata i limiti e le perturbazioni delle leggi astratte. Ho citato parecchi esempi tolti dalla legislazione inglese, fra i quali, quelli delle ferrovie, del risparmio popolare, dell'assicurazione della vita degli operai, della marina mercantile, e sempre che provano che furono riconosciuti come utili l'azione e l'aiuto dello Stato in questioni, dalle quali esso erasi tenuto estraneo sino allora.

« Soggiungeva, infine, che il progresso della civiltà offriva occasione e materia a nuove e profonde ricerche; che il problema dell'azione dello Stato era uno dei più delicati, come lo sono tutti i problemi concernenti i limiti; che si dovevano abolire diverse funzioni dello Stato e sostituirvene delle altre, convertendo in tutela ed in progresso ciò, che pel passato non era che oppressione.

« Vedete adunque, signor direttore, che in queste parole nulla havvi che possa autorizzare a credermi partigiano d'un ideale burocratico. Posso rammentare con soddisfazione, che durante la mia carriera amministrativa ho prestato il mio modesto concorso a sciogliere molti e molti vincoli, che inceppavano la libertà economica.

« L'abolizione del sindacato governativo obbligatorio nelle società anonime, la proposta d'abolire l'autorizzazione del governo per le società commerciali, la libertà dei depositi e dei conti correnti nelle Banche, il fatto d'aver rivelato al paese che parecchi Comuni mantenevano delle tariffe di dazio basate sul protezionismo ed anzi sul proibizionismo, tutto ciò prova che io praticavo la libertà economica, quando molti altri non facevano che parlarne.

« E mi è noto eziandio un gran numero di servizi pubblici che hanno bisogno d'essere semplificati od aboliti — e, lo dico francamente, temo che molti dei nostri amici non abbiano il coraggio di aderirvi.

« Del resto, tutto questo nulla ha a che fare colla tesi scientifica, che attualmente si discute, la quale domanda che si ricerchi la natura delle leggi economiche e i limiti della loro applicazione, studiati col metodo dell'osservazione.

« Fra queste ricerche io trovo egualmente quella che riguarda la parte spettante alla libertà individuale e la parte spettante alla socialità: ma non è né la sola, né la più importante.

« Aggradisca, ecc.
« Roma, 12 gennaio 1875.

L'UZZATTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — L'altra sera, verso le 11, una fortissima detonazione, uditasi su l'emiciclo della via Ripetta, mise lo spavento negli abitanti del vicinato.

Accorse gente, accorsero guardie e carabinieri, e com'è naturale, ognuno diceva la sua.

Tutti i fanali della piazza si erano spenti e quasi tutti i vetri delle case vicine erano andati in frantumi.

Più tardi si verificò essere stato uno

scoppio dei tubi del gaz, ed infatti il chiusino che è su la piazza, e sotto cui passano i condotti, venne interamente scassinato, ed essendosi rotta intorno la strada, si era affondato ed internato nel suolo.

— Quest'oggi S. A. R. la Principessa Margherita si è recata alla scuola femminile superiore onde assistere alla conferenza storica per le signore, tenuta dal professore Belviglieri.

La sala era affollatissima di signore e signori, fra cui alcune notabilità politiche e letterarie.

La lezione del professore è stata accolta con ripetuti applausi.

— La Giunta generale del bilancio, nella riunione di questa mattina, 17, ha approvato la relazione dell'onorevole deputato Villa Pernice sullo stato di prima previsione del 1875 del ministero di agricoltura industria e commercio, ed ha intrapreso l'esame di quella del deputato Messadaglia sullo stato di prima previsione del ministero della pubblica istruzione. (Opinione)

BOLOGNA, 18. — Parlando del ricevimento che ebbe qui S. E. il ministro della pubblica istruzione, noi ci astenemmo ieri dall'accennare allo scorcio verificatosi al suo uscire dalla Università ove, mentre la maggioranza degli studenti lo applaudiva si fece udire qualche fischio.

A noi era parso che sopra certe sconvenienze fosse molto opportuno un pietoso silenzio; ma poichè gli altri giornali della città accennarono a quel fatto amiamo constatare che fu cosa di niuna importanza, e notiamo poi con piacere che esso venne biasimato anche dai giornali d'opposizione volendosi riconoscere questa manifestazione ostile come diretta non già al ministro ma a quegli studenti che lo applaudivano.

Comunque sia la scolaresca della nostra Università, che si mostrò si rispettosa verso l'onore. Bonghi, non può in alcun modo venire lesa nella propria dignità dal contegno riprovevole di quei pochi che commisero l'atto inurbano che è bene notare come fosse commesso su la pubblica via e non in alcuno dei recinti dell'Università. (Gazz. dell'Em.)

PISA, 15. — Ieri notte alle 4 1/2 fu trovato cadavere il figlio dell'avvocato Rossi consigliere di questo Tribunale. Era studente in legge.

NAPOLI, 17. — Ieri sono stati scoperti altri tre titoli al latore alterati; e sono stati sequestrati: sono con ciò una trentina, tutti da lire mille e cinquecento mentre dovrebbero essere da dieci o da cinque. (Piccolo)

— Sappiamo che questa mattina sono giunti al municipio i denari del prestito contratto col duca di Galliera.

Domani da questo milione e ottocentomila lire, saranno sottratte le prime cinquecentomila lire, che si pagheranno al governo in conto degli arretrati del dazio consumo. (Pungolo)

PALERMO, 17. — Ieri, Mezzoluso, fu arrestato il brigante Lo Monte, colpito da taglia. Egli si era rifugiato in casa di certa Antonietta d'Amica. Anche essa fu arrestata.

MESSINA, 15. — Scrivono alla Gazzetta d'Italia:

In seguito alle notizie trasmesse sul ritiro del comm. Borghetti, posso comunicarvi, sempre con riserva, che nei circoli politici di qui corre voce che il posto del Borghetti sarà occupato dal barone comm. De Rolland, attuale prefetto di Livorno, che fu per parecchi anni a capo della nostra provincia.

NOTIZIE ESTERE

BRUXELLES, 16. — È smentita la notizia che il ministro di giustizia voglia proporre una legge per l'abrogazione del divorzio.

FRANCIA, 16. — Il maresciallo Serano è arrivato a Parigi.

— Leggesi nel Constitutionnel: Stamane hanno avuto luogo a Versailles i funerali del sig. M. Du Portail,

deputato dell'Orne. Un picchetto di dragoni a piedi ha reso gli onori militari al defunto. Il servizio religioso ebbe luogo a Notre Dame.

— Il sig. Lecombe, membro del centro destro, combatterà in nome della maggioranza dei membri di quel gruppo, la proposta relativa alla proclamazione della repubblica.

SPAGNA, 15. — Si ha da Madrid: L'illuminazione di ieri sera fu brillantissima. Una folla enorme circondò tutta la sera.

Il Re è uscito in vettura scoperta e fu perentamente accolto. La musica suonò sulla piazza la marcia reale.

INGHILTERRA, 16. — La Gazzetta Ufficiale di Dublino pubblica un proclama del lord luogotenente che revoca i decreti anteriori coi quali erano messe in una specie di stato d'assedio le contee di Mayo, di Tipperary e certi altri distretti delle contee di Limerich e di Roscommon.

— Il sig. Gladstone aveva partecipato alla Regina la sua risoluzione di abbandonare la direzione del partito liberale. Sua Maestà esprime al sig. Gladstone un profondo dispiacere di questa determinazione, rinnovandogli l'offerta di dargli un contrassegno del suo reale favore, e di conferire un titolo di nobiltà alla signora Gladstone, come lo aveva già fatto per la signora Disraeli, ch'era stata creata contessa di Brasenfeld.

RUSSIA, 13. — Le fortificazioni di Kiev, Brest, Litevski e d'altri punti della Polonia russa, che proteggono il confine contro l'Austria e la Germania, saranno riprese app na il tempo lo permetterà. Circa 3.000.000 di rubli saranno spesi a tal uopo nel 1875. Nel 1874 se ne sono spesi 2.000.000.

CRONACA VENETA

Verona, 15. — Leggesi nell'Arena: Un terribile e dolorosissimo fatto abbiamo oggi ad annunciare; un fatto che tiene in commozione tutta la città.

La contessa Maria Schioppo nata Rudiner, una delle più avvenenti e simpatiche nostre gentildonne, si è suicidata nel suo letto con un colpo di revolver al cuore.

La infelice contessa era da alcuni giorni lontana dal marito che si era recato in Germania, a Magdeburgo, presso a Berlino per andare appunto a prendere la madre di lei, onde condurla a passare un po' di tempo insieme colla figlia.

E non più tardi dell'altro ieri giungeva di là un telegramma che prenunciava per oggi o domani l'arrivo del conte in compagnia della suocera.

Questo sappiamo: che fino alle due dell'ora decorsa notte, ella suonò e cantò (amava moltissimo la musica) accompagnata dalla sua cameriera, per la quale nutriva uno speciale affetto.

E quando furono le due, disse di voler ritirarsi a dormire.

Era nata nel 1855 a Magdeburgo.

Cinque o sei giorni fa, l'infelice compì un revolver dicendo di voler farne regalo ad un suo parente, il giovane conte N..., che si recava in un Collegio militare.

Nessuno udì il colpo di revolver.

Venezia, 15. — A proposito della notizia data dalla Gazzetta d'Italia, che la baronessa Rothschild, fece acquisto in Firenze ed altre ve di alcuni oggetti di arte antichi e preziosi, possiamo aggiungere che anche in Venezia ella acquistò in una distinta casa patrizia, alcuni bronzi bellissimi, e fra gli altri, due animali, di cui uno indubbiamente romano antico, pagandoli oltre a trecento mila lire. La signora Rothschild conosce e sa apprezzare le preziosità artistiche, ed ha fortunatamente il mezzo da persuadere anche i più restii a privarsene. (Gazz. di Venezia).

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

20 gen. Contro Spinello Marco per sottrazione di effetti sequestrati (dif. avv. Maggioni); contro Girico Luigi per furto d'armi (dif. avv. Wolff); contro Lazzari Luigi, Piazza Regina, Lazzari Cecilia, Vanzetti Teresa per furti; contro Maistrello Francesco per furto (dif. avv. Maggioni).

Casino Pedrocchi. — Siamo alle solite. Alla prima festa con o senza in vito, più o meno danzante, le signore non vanno. Ci siamo occupati cospicuamente dell'argomento negli anni scorsi,

che rinunciamo a spiegare la teoria di cominciare dalla seconda, tanto più che sciolto il quesito temiamo che allora comincierebbero dalla terza. La Presidenza aveva tentato di superare il gran passo annunciando la Lotteria; ma quasi fosse un tranello, le signore non vennero. Eppure se avessero veduto quei regali veramente magnifici caduti in mani maschiline!!! oh! si sarebbero commosse, non già per i regali, ma per i magnanimi sforzi dei Presidenti.

Al lunedì venturo fu il saluto di congedo di una cinquantina di eleganti giovanotti, molti dei quali facevano l'esordio il loro debutto! A lunedì venturo, ripetiamo noi! E la speranza del futuro ci fa dimenticare il freddo di iersera. Certamente che se anche lunedì le signore mostrassero preferire le gioie intime della famiglia ed i dolci riposi alle veglie del Casino già tanto simpatiche e divertenti, dopo la rinuncia della Presidenza non resterebbe che un solo rimedio.... ma speriamo non doverlo dire, ch'è forse sarebbe l'uovo di Colombo. — A lunedì!

Carnovale. — La festina da ballo data ieri sera, in famiglia, dalla unione filodrammatica Paolo Ferrari, riuscì abbastanza animata pel numero degli intervenuti, se si considera l'esito che ha sempre una prima festa. Venti e più gentili signorine alle quali faceva corona buon numero di giovanotti mantennero per tutta la serata il buon umore e si ballò sino ad oltre le una dopo mezzanotte. È da credere che tutte le altre festine che si daranno ogni lunedì del corrente carnevale riusciranno più brillanti, perchè i signori Soci accompagneranno a quel geniale ritrovo le loro rispettive famiglie.

Si parla anche di una qualche mascherata che si vorrebbe fare, ma non vogliamo essere indiscreti col dire di più.

Bissa. — La notte scorsa è avvenuta una rissa, con buona dose di scambievoli pugni e percosse fra due compagnie di giovanotti, che da qualche giorno si tenevano il broncio.

Non conosciamo l'origine di questi sentimenti ostili, non sappiamo quali fossero i provocatori, nè da qual parte fosse la ragione, da quale il torto: probabilmente ne avranno avuto tutte e due dell'uno e dell'altra.

Certo è che busse ci furono e abbastanza salate.

Dopo uno scambio di parole alla birreria S. Fermo, a due ore dopo mezzanotte una delle comitive andò in Borsa Pedrocchi, dove fu bentosto seguita dall'altra.

Qui le provocazioni devono essersi rinnovate, poichè in breve dalle parole si venne a vie di fatto, e non contenti dei pugni si diè mano alle sedie. Pedrocchi vi tolse di mezzo con alcune di queste fracassate, e con un cristallo in frantumi.

Dopo la lotta, e quando le parti avevano già abbandonato il campo, agenti di P. S. furono sul luogo per informare: ignorano con qual frutto.

Si direbbe quasi che avendo abortito il ballo nelle sale superiori, quelle comitive abbiano voluto piantarne uno di genere diverso nella sala della Borsa.

Meno le avarie del caffè, la statistica non ci dice chi abbia buseato di più; nè parla di cerotti o di cataplasmi.

P. S. La statistica ha parlato: le busse furono non soltanto salate, ma salatissime. Più tardi abbiamo infatti veduto i cerotti, e i cataplasmi su qualche guancia: brutte primizie del carnevale.

Una citazione. — Siamo proprio in effervescenza... non politica, ma di lastre, di chicchere e bicchieri, che vanno per aria, e che reclamano il concorso del giudice conciliatore. Signorini: siamo in carnevale, ed anche la giustizia deve ballare: meno male, se non balla nelle altre stagioni.

Ecco qua. Non sappiamo ne come, nè quando, ma una comitiva di giovanotti (sono sempre i giovanotti che rompono, e chi

rompe paga), essendosi fatti servire da Pedrocchi di bottigliera e caffè, per una vivacità qualunque certe stoviglie andarono in frantumi. Il giovane del Caffè (gl'inservienti dei caffè sono sempre giovani: vedi Toni e Tita), com'era obbligo suo, reclamò il valente delle stoviglie rotte, al che uno della comitiva rispose subito che ci avrebbe pensato lui. L'inserviente non fiatò.

Ma trascorsi, almeno si dice, alcuni giorni, e senza preavviso alcuno a chi assumevasi di pagare, pensò bene di citarlo al giudice conciliatore.

Non l'avesse mai fatto! L'altro pagò bensì prontamente, anzi aggiunse al costo una lira di mancia, ma si riservò il gusto, e non ebbe torto, di dare all'inserviente una buona lavata di capo, come infatti è avvenuto stamane in pieno caffè Pedrocchi.

La lezione fu buona e meritata, perchè prima del Giudice Conciliatore vi era luogo all'esperimento di un invito cortese.

Decesso. — Ieri dopo lunga e dolorosa malattia spirava la signora ELISABETTA BONOTTO, d'anni 75, vedova del Consigliere d'Appello nobile Nicolò Cavalli.

Bibliografia. — Il chiarissimo avvocato Tomasoni ci ha favorito due sue memorie che fanno fede del suo operoso amore ai buoni studi.

La prima verte sugli Italiani a Vienna, Odessa e Costantinopoli ed è una memoria assai interessante letta da lui alla nostra Accademia di scienze, lettere ed arti. A Vienna ci descrive la buona condotta, l'attività, la numerosa schiera dei nostri operai, i quali per buona ventura scevri d'ogni dottrina sovvertitrice, assidui ed economi a profitto proprio, della famiglia, e della patria comune, si adoperano colla in opere pubbliche. A Odessa troviamo la memoria italiana cara e pregiata, e più peregrina, e nuova sorpresa il ricordo che fu un italiano che fondò la celebre metropoli del commercio russo sull'Eusino. Un De Ribas napoletano, dopo aversi in molti modi gratificato l'impero di Russia, di cui era entrato al servizio, propose e vinse di fondare sul Mar Nero un porto importante ove ora sorge Odessa.

Il nome italiano vi è caro, il teatro italiano offre larga messe di plausi e di quattrini ai nostri artisti di canto, il commercio del nostro paese vi prospera. Forse ha sofferto nella trasformazione del materiale marittimo, coll'adozione della Vaporiera a preferenza del naviglio a vela, ma nonostante lotta ancora con successo colla concorrenza inglese, francese austriaca.

Anche sul Bosforo il nome italiano non ha ancora smarrito lo splendore delle sue antiche tradizioni, e pur troppo la solita incuria paesana recide i nervi ad ogni tendenza di miglioramento.

L'altro opuscolo è un Resoconto del Comune di Villanova, lavoro condotto con pazienza e con diligenza Il Tomasoni è nato per siffatti studii ed è spiacevole che gli sia stato tolto l'agio di continuarli in più vasta scala. Pure un comunello per piccolo che sia è una parte della nazione, le cifre che l'A. ci dà non potrebbero condurci a nessuna conseguenza generale, ma fanno fede dell'attività dell'Amministrazione locale che ha dato al paese scuole e strade con quella banitessa prodigalità, che apparecchia il progresso.

Questo resoconto è ornato d'una topografia del Comune di Villanova ove con ben divisa distribuzione di colori si vedgono i progressi fatti specialmente nel ramo stradale. Prima del 1870 il paese non aveva che 9.500 chilometri di strada ed ora se ne aggiunsero più che la metà (chil. 5.601) ed il progetto generale comprenderà l'adattamento di altri chil. 5.600 di strade vicinali.

Se tutti i comuni tenessero su queste basi in evidenza il loro operato, e specialmente i Sindaci facoltosi dessero opera del proprio a simili pubblicazioni non potrebbe che avvantaggiare la conoscenza esatta delle condizioni locali

AVVISO D'ASTA

per aumento del ventesimo e per 8° incanto

In seguito all'Avviso d'Asta 11 dicembre 1874 N. 993 per aumento del ventesimo e per secondo incanto per la vendita degli Stabili dell'Istituto Manin di Venezia, situati in Padova e descritti nell'altro Avviso di Asta 28 ottobre 1874 N. 737 P., nell'esperimento tenuto nel 30 dicembre p. p. furono aggiudicati provvisoriamente il Lotto II (secondo) a Giovanni Guerrana per L. 10,043 (diecimille quarantacinque), ed il Lotto IV (quarto) al sig. Giuseppe Levi Masi per L. 9886 (novemilottocentottantasei).

In esecuzione all'art. 99 del Regolamento approvato con Reale Decreto 4 sett. 1870

Si rende noto

che nel giorno 28 (ventotto) corr. gennaio, alle ore 12 (dodici) meridiane, si procederà all'ultimo incanto a *Schede segrete*, nell'Ufficio della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, Canonica N. 319, e contemporaneamente presso la Segreteria del Municipio di Padova, nel quale Esperimento verranno ammesse offerte di aumento sui prezzi di aggiudicazione.

Essendosi poi, nell'Esperimento stesso 30 dicembre p. p., aggiudicati provvisoriamente il Lotto III (terzo) al sig. Giovanni Guerrana per L. 8410 (ottomillequattrocentodieci) ed il Lotto V (quinto) al sig. *Donato Barzilai* per L. 6098,60 (seimillennovecento, cent. sessanta), si rende noto nei sensi dell'art. 98 del Reale Regolamento sopracitato, che nel giorno ed ora, e presso gli stessi Uffici sopraindicati verranno accettate pure a *Schede segrete*, offerte di aumento non inferiori al ventesimo sui prezzi di aggiudicazione surriferiti.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dall'Avviso generale 28 ottobre 1874 N. 737. P.

Venezia 11 gennaio 1875.

Il Presidente

VENIER

Vendibile alla tip. edit.
F. Sacchetto

IL VILLAGGIO

RACCONTO

DI ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

BOLAFFIO avv. LEONE
 italiana
 secondo il sistema di
Gabelsberger
 d'apprendersi senza aiuto di maestro
 Padova, 3° ed. 1874 in 12°
 Lire 1.50

IR. PROF. BENICHI
 Principii di Prosodia
 e metrica latina
Prosodia
 e metrica italiana
 del Prof. RICOBONI
 Padova 1874, in 12°
 Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
 DEL Regno d'ITALIA
 dell'anno 1870
 Padova, 1874 - in 12°
 Cent. 75.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
 3° ediz. Padova 1874, in 8.
 Pubblicato il Fasc. 6°
 A. prof. MONTANARI

IL CREDITO POPOLARE
 Padova 1874, in 12° - L. 1.50

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
 PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

- BELLAVITE** prof. L. — Dell'Elemento morale, economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867. L. — 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867. L. — 60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867. L. — 60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870. L. — 60
MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874. L. — 2.00

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO
 SU

Francesco

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria **BUCKER** e **TEDESCHI** Padova e Verona, ed i principali Librai.

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA **ALEARDO ALEARDI** **Petrarca**

Padova 1875 - in-8. - Lire 1.50

OPERE MEDICHE
 a grande ribasso
 VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

- BIAGGI** dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8°. L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12°. — 50
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. — 50
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova — 50
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici. — 50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10. — 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini. — 50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. — 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Venezia, in 8°. — 2.—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova. — 2.—

TIPOGRAFIA Recente pubblicazione F. SACCHETTO
L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA
 SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
 DI **PIETRO MANFRIN**
 Deputato al Parlamento Nazionale
 quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
 Si spedisce franco mediante vaglia postale.
 Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
 attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.
II	misto 6,20 .	8,10 .	dir. 6,25 .	7,45 .	II	misto 6,20 .	8,10 .
III	omnibus 7,45 .	9,05 .	dir. 8,35 .	9,34 .	III	omnibus 7,45 .	9,05 .
IV	omnibus 9,34 .	10,53 .	misto 9,57 .	11,43 .	IV	omnibus 9,34 .	10,53 .
V	omnibus 11,22 p.	12,41 .	dir. 12,45 p.	1,43 p.	V	omnibus 11,22 p.	12,41 .
VI	misto 3,16 p.	4,55 .	omn. 4,11 .	5,09 .	VI	misto 3,16 p.	4,55 .
VII	diretto 4,10 .	5,10 .	omn. 3,46 .	4,19 .	VII	diretto 4,10 .	5,10 .
VIII	omnibus 6,52 .	7,45 .	omn. 5,35 .	6,53 .	VIII	omnibus 6,52 .	7,45 .
IX	omnibus 8,52 .	10,10 .	omn. 7,50 .	9,06 .	IX	omnibus 8,52 .	10,10 .
X	omnibus 9,28 .	10,45 .	misto 11,11 .	12,38 a.	X	omnibus 9,28 .	10,45 .

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omn. 6,43 a.	9,15 .	omn. 5,05 a.	7,32 a.	I	omn. 6,43 a.	9,15 .
II	dir. 9,43 p.	11,34 .	omn. 12,11 m.	2,29 p.	II	dir. 9,43 p.	11,34 .
III	omn. 2,29 p.	5,11 p.	dir. 5,08 p.	6,44 .	III	omn. 2,29 p.	5,11 p.
IV	omn. 7,03 .	9,35 .	omn. 6,05 .	8,37 .	IV	omn. 7,03 .	9,35 .
V	misto 12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 .	3,14 a.	V	misto 12,50 a.	4,05 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.	4,25 a.	I	omn. 7,53 a.	12,10 p.
II	dir. 4,52 p.	4,40 .	omn. 5,11 .	9,22 .	II	dir. 4,52 p.	4,40 .
III	omn. 5,15 .	9,48 .	dir. 12,50 p.	4,02 p.	III	omn. 5,15 .	9,48 .
IV	dir. 9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .	9,17 .	IV	dir. 9,17 .	12,10 .
V	m. a Rovigo 11,58 a.	1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.	V	m. a Rovigo 11,58 a.	1,55 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 4,51 a.	5,22 a.	I	omn. 6,12 a.	10,20 a.
II	omn. 10,49 .	2,45 p.	omn. 6,05 .	10,16 .	II	omn. 10,49 .	2,45 p.
III	dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .	12,57 p.	III	dir. 5,15 p.	8,22 .
IV	omn. 10,55 .	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,52 .	IV	omn. 10,55 .	2,24 a.

NB: Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30/100 a favore dell'orario.

PUBBLICATO L'9° FASCICOLO
 DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
 DELLA
Storia di Padova
 DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
 NARRATA DAL
CAY. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
 DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ
 L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di
 Ital. Lire **1.000** per fascicolo.
 Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

NOVA PUBBLICAZIONE
 della Prem. Tip. edit. **SACCHETTO**
 IN PADOVA
Mannale
 di
APICOLTURA RAZIONALE
 compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
 Prof. nella R. Università di Padova
 con incisioni e tavole
 Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.
 Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.